

GIUSEPPE DE SANTIS (1995)

I dipinti di Francesco Cassanelli ci impongono un aperto colloquio con una prospettica riflessione, senza compiacere la tranquillità delle nostre menti.

Egli sente ogni confine degli oggetti in termini di forme e colori come frammenti che porta con sé, liberando gli spazi angusti del quotidiano in uno spazio intellettuale che lo conduce ad una librazione metafisica.

La sua originalità consiste quindi nella sintesi plastica, che egli esprime nella pigmentazione con intensità tale da rendere, con evidente introspezione, una espressività d'insieme.

Francesco Cassanelli ha varcato una soglia del tutto diversa che necessariamente, a questo punto, lo obbliga ad affrontare l'esigente solitudine della "sua" verità interiore: il solo percorso per poter raggiungere la piena rivelazione di questa intuizione poetica.

In riferimento a:

MOSTRA "SECONDO DIALOGO TRA LE TERRE E I COLORI"

1 Ottobre - 12 Novembre 1995

Galleria "Ellequadro documenti arte contemporanea" - Genova

GIUSEPPE DE SANTIS (2000)

Il pittore Francesco Cassanelli, le cui opere hanno forti rapporti con il surrealismo pur se rielaborate con le apparenze caute dell'astrazione, tende a semplificare come in un gioco le sensazioni contraddittorie della nostra attuale società, sempre e perennemente in crisi con se stessa.

Entro uno spazio a lui congeniale vi è finezza coloristica con linee che raggiungono armonia ed esattezza, parallele agli appagamenti del suo mondo. Una pittura così, per sua natura, non può essere che arte di movimento, spiegata lucidamente con strutture rigorose e misurate in un equilibrio davvero acrobatico.

Senza dubbio queste costruzioni, così modulate, possono essere importanti nella vita della mente e del sentimento suscitando, in chi le osserva, sensazioni particolari.

Sono impulsi di pensiero, mai limitati da apparenti instabilità.

La tecnica di Cassanelli, quindi, è capace di rendere ogni visione, anche la più irrazionale, persuasiva e reale.

In seguito a:

MOSTRA "ACROBAZIE"

1 Aprile - 1° Maggio 2000

La Galleria - Rapallo (Ge)

GIUSEPPE DE SANTIS (2001)

Quando si è impegnati a celebrare riti di giudizio sulla pittura di Francesco Cassanelli, è difficile far comprendere una cultura quasi estraniata dalla natura.

Pur tuttavia la natura stessa si insinua nell'opera con un contrasto solo apparentemente instabile, ma in realtà tale da diventare un probabile contatto grazie a cui lo spettatore è chiamato ad essere partecipe della congiunzione degli opposti estremi.

In una continua espansione di dettagli, che contengono forti rapporti con il surrealismo, la natura riemerge come arte di movimento in strutture interiori, scaturite da un equilibrio senz'altro calcolato.

Il pittore si presenta così nella sua nudità, offrendo le sue intuizioni nella convinzione di creare una forza terapeutica per se stesso e per chi osserva.

Le sue ultime opere costituiscono argomenti visuali di notevole intensità che esprimono, in modo palpabile, veemenza di pensiero con presa diretta sul soggetto, la cui importanza non viene sacrificata per amore di stile.

Quale inventore di immagini purificate ed acrobaticamente significative e di contesti in cui ambientarle, per il Cassanelli suppongo non esservi probabili rivali.

In occasione di:

MOSTRA "INTUIZIONI"

2 - 12 Agosto 2001

Auditorium di Santa Croce - Bisceglie (Ba)